

«Sud scomparso dalla campagna» L'allarme di 21 associazioni

IL CASO

FILIPPO VELTRI
CATANZARO

Lo Svimez, il «Campo» e altre istituzioni: grave emergenza, ma solo parole di circostanza. Bersani risponde all'appello: il 18 incontro a Gioia Tauro

Il Sud relegato a «citazioni generiche e rituali», praticamente sparito dai grandi temi della campagna elettorale ritorna prepotentemente in primo piano da ieri, dalla Calabria, regione per tanti aspetti simbolo di Mezzogiorno: un appello firmato da 21 istituzioni meridionaliste perché lo sviluppo riparta dal Mezzogiorno e' stato inviato infatti alle forze parlamentari e ai leader politici e da Catanzaro se ne è fatto interprete il presidente Svimez, Adriano Giannola. A rispondergli subito il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, che ha accolto l'invito ed ha già fissato data e luogo dell'incontro, lunedì 18 febbraio al porto di Gioia Tauro, altro luogo significativo di quello che il Mezzogiorno già oggi è ma che potrebbe essere ancor più. Lì - sulle banchine dello scalo leader del transshipment nell'intero Mediterraneo - Bersani incontrerà Giannola e una rappresentanza delle 21 associazioni.

L'incontro di Catanzaro, organizzato da Svimez e dall'associazione Il Campo, è così diventato un momento spartiacque della campagna elettorale, facendo rimbalzare questioni, problemi e numeri di un'emergenza che non è mai venuta meno, in campo nazionale. Il documento - che tra gli altri vede le firme delle Associazioni Dorso, Nitti, Fortunato, Ugo La Malfa, Formez, Censis, Istituto Italiano di studi filosofici - ha l'obiettivo di porre al centro del confronto elettorale la questione del sud «finora relegata - si afferma - a rituali e generiche citazioni per stimolare idee e proposte da parte di chi si candida a governare l'Italia».

ALT ALLA LEGA

Il documento giudica innanzitutto la proposta leghista di trattenere il 75% delle entrate fiscali nelle Regioni del nord «incostituzionale e del

tutto controproducente anche per le Regioni beneficiarie». I dati illustrati da Giannola stamattina sono emblematici: nel sud l'occupazione è diminuita di oltre 530 mila addetti e il Pil è calato del 10% (media nazionale il 7). Da qui l'appello delle 21 istituzioni ad allentare i vincoli sulla spesa che bloccano gli interventi degli enti locali.

POLITICHE PER LA CRESCITA

Il punto di partenza rappresentato dalla crescita e dalle politiche di riqualificazione urbana, con il rafforzamento e il completamento delle reti infrastrutturali e logistiche. L'imperativo è tornare a crescere, partendo dal rilancio della politica industriale («Il mezzogiorno è ormai a rischio di desertificazione industriale») e sapendo che il divario non è solo strettamente economico ma «sono a rischio alcuni diritti fondamentali». Quello che viene ritenuto indifferibile è il contrasto alla «asimmetria degli effetti della politica di rigore sul Sud, che ha avuto un maggiore impatto recessivo in termini sia di occupazione che di crescita».

«Proprio il pressare dell'emergenza - conclude il documento - ripropone una volta ancora, dopo gli anni '50, il ruolo strategico del Mezzogiorno per affrontare i nodi del declino italiano.Cogliere questa possibilità è una sfida ineludibile nell'interesse del paese».

A rispondere a Giannola il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che accoglie l'invito, per il tramite del commissario del Pd calabrese, Alfredo D'Attorre, intervenuto al convegno. D'Attorre ha reso noto che il 18 febbraio Bersani incontrerà Giannola nel corso della sua visita in Calabria (Bersani sarà poi a Vibo Valentia e Cosenza).

L'incontro si terrà al porto di Gioia Tauro, una delle tappe del tour calabrese di Bersani e vi prenderà parte anche una rappresentanza delle 21 associazioni che hanno sottoscritto il documento sui problemi del Mezzogiorno. «Il documento - ha detto D'Attorre - è un contributo molto serio per spostare la discussione di questa campagna elettorale sui temi reali.

La scelta di Bersani di accettare la richiesta d'incontro e di farlo a Gioia Tauro è poi particolarmente significativa per la Calabria e per il rilievo strategico che attribuiamo a questa infrastruttura».

